



REPUBBLICA ITALIANA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI
"PARTHENOPE"

D.Lgs 27 ottobre 2009, n. 150
Ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico
e di efficienza e di trasparenza delle pubbliche amministrazioni

Il Piano della Performance

2013-2015

INDICE

Premessa.....	2
1 Identità dell' Ateneo.....	3
1.1 Profilo storico.....	3
1.2 Mandato istituzionale	5
1.3 Il contesto socio-culturale.....	5
1.4 L'Università Parthenope oggi in cifre	7
2 Le risorse finanziarie a disposizione dell' Ateneo.....	9
3 Il Sistema di Valutazione della Performance	9
4 Il processo di Programmazione ed il ciclo della Performance	10
5 Indirizzi ed obiettivi strategici di Ateneo	12
5.1 Gli interventi sui servizi strumentali alle funzioni istituzionali - dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi 2013.....	13

Allegato 1: Albero della Performance

Premessa

Il Piano della Performance è lo strumento che, in attuazione degli artt. 3 e 4 del D.lgs 150/2009, dà avvio al ciclo di gestione della performance. È un documento programmatico triennale in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance dell'amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo in data 21 aprile 2011 approvò il Piano triennale della performance (2011-2013) che definì la metodologia di gestione del ciclo della performance all'interno dell'Ateneo, identificando il sistema di misurazione e valutazione. Alla luce dei risultati raggiunti nel 2011 e per dare continuità alle azioni già programmate, nel 2012 sono stati confermati gli obiettivi strategici ed operativi già individuati precedentemente.

Le criticità riscontrate nell'aggiornamento del Piano sono legate sostanzialmente al complesso quadro normativo di riferimento. In particolare il processo del ciclo della performance viene attivato in una fase di transizione e profondi cambiamenti, quale quella che caratterizza al momento il sistema universitario italiano, in seguito ai dettati della L. 240/10.

Inoltre si ricorda che non sono state ancora pubblicate le linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2013-2015 che dovrebbe supportare ed indirizzare anche le azioni per l'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico

Le disposizioni soprarichiamate implicano evidentemente una serie complessa di adempimenti amministrativi per gli Atenei tenuti pertanto a dotarsi di strumenti di programmazione e pianificazione degli obiettivi, nonché di monitoraggio delle attività e di valutazione dei risultati.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto si evince con chiarezza che per gli Atenei si sommeranno nuovamente agli adempimenti del D. Lgs. 150/2009, quelli analoghi, per

contenuti e finalità, che discendono dalla normativa speciale in materia di valutazione universitaria sopra riportata.

1 Identità dell'Ateneo

1.1 Profilo storico

L'origine dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" risale al 1919, quando - su istanza del Vice Ammiraglio Leonardi Cattolica, che è dunque da considerarsi il fondatore dell'Ateneo - il Regio Istituto di Incoraggiamento di Napoli si fa promotore, presso il Governo, dell'istituzione, in Napoli, di un centro superiore di cultura nel quale il mare venisse "studiato in quanto è, in quanto produce ed in quanto mezzo di scambio" e che, accanto allo sviluppo della cultura scientifica, preparasse le menti alla "consapevole valorizzazione dei problemi economici relativi al mare". Fu, quindi, una precisa esigenza non solo culturale, ma anche sociale, avvertita tanto dagli Enti locali, quanto dalla realtà imprenditoriale di allora, a portare alla nascita - decisa con R.D. n. 1157 del 30 maggio 1920 - del Regio Istituto Superiore Navale, articolato in due sezioni: Magistero, per la formazione dei docenti di Discipline Nautiche; Armamento, per la formazione di dirigenti di aziende armatoriali, assicuratori marittimi, etc. È importante notare come, dal suo primo anno accademico, il 1920/21, l'Ateneo non ha mai interrotto il profondo legame con la realtà economica, sociale e culturale del territorio, ma - anzi - si è sistematicamente adeguato ai mutamenti che man mano intervenivano, onde offrire itinerari formativi massimamente rispondenti alle esigenze via via emergenti. Nel 1930 l'Istituto Superiore Navale otteneva il riconoscimento del proprio carattere universitario: il R.D. n. 1176 di quell'anno, ed il successivo R.D. n. 1227 del 1931, estendevano, infatti, l'ordinamento universitario all'Istituto; è dello stesso periodo la formazione del primo Statuto, promulgato con R.D. n. 1570 del 1933. Nel periodo tra il 1939 ed il 1940 l'Istituto cambia la propria denominazione, assumendo il nome che lo accompagnerà per un sessantennio: diventa così Istituto Universitario Navale - il "Navale", nel linguaggio quotidiano di docenti, studenti e personale. Un nome che, nel contesto formativo italiano ed internazionale, costituirà un costante riferimento alla cultura superiore marittima e marinara nelle forme più diverse. Pur mantenendo per un così lungo periodo la propria tradizionale strutturazione, che vede affiancate le due Facoltà di Economia Marittima e Scienze Nautiche, l'Istituto Universitario Navale - come già accennato - sviluppa un proficuo rapporto di interrelazione sinergica con il

proprio "bacino di utenza", e ciò grazie al continuo aggiustamento ed ampliamento della propria offerta formativa. Particolarmente rilevante, a questo proposito, è il processo di sviluppo intervenuto nella seconda metà degli anni Ottanta, che - pur non trascurando la specificità della vocazione "marittimistica" dell'I.U.N. - porta un significativo allargamento degli orizzonti culturali e formativi, unito ad una forte crescita dimensionale dell'Istituto. La Facoltà di Economia Marittima, ad esempio, si trasforma nel 1987 in Facoltà di Economia dei Trasporti e del Commercio Internazionale e, nel 1990, in Facoltà di Economia, con quattro corsi di laurea notevolmente differenziati tra loro, tre scuole dirette a fini speciali e due scuole di specializzazione. Anche la Facoltà di Scienze Nautiche, che conserverà la propria antica denominazione fino al 2003, estende il proprio campo d'interesse scientifico a tematiche di crescente rilievo sociale, quale quella ambientale, oltre ad approfondire lo studio di tutti quegli ambiti scientifico-tecnologici che, pur collegati alla navigazione, costituiscono autonomi campi di ricerca. Il processo di sviluppo, ancora oggi in corso, ha però raggiunto il momento più significativo per la storia dell'Ateneo nell'ultimo decennio: è negli anni Novanta, infatti, che si assiste alla crescita più rilevante - e forse impensabile solo un decennio prima - nell'offerta formativa, nella politica edilizia e nel numero di studenti - fattori, questi, chiaramente collegati tra loro. La costante crescita nel numero degli studenti, che caratterizza tutto lo scorso decennio, pone infatti l'Ateneo nella necessità di individuare ed acquisire nuovi spazi per la didattica, la ricerca e l'amministrazione, stimolando così una politica di sviluppo immobiliare che, in breve tempo, vede affiancare alla storica sede di Via Acton l'immobile in Via Medina, il complesso immobiliare Villa Doria d'Angri, acquistato grazie al cofinanziamento dell'Unione Europea; sono stati realizzati infine il complesso al Centro Direzionale di Napoli ed il nuovo Palazzo Pacanowsky situato nel centro della città. La realtà universitaria si svolge non solo nel centro storico della città di Napoli, ma anche nelle zone limitrofe attraverso le sedi distaccate di Nola. Non sfugge come la politica dell'Ateneo, oltre che a liberare risorse mediante l'eliminazione delle spese collegate agli affitti passivi, ed a acquisire spazi vitali per un'istituzione in crescita, sia stata intenzionalmente volta anche al recupero di immobili monumentali, sovente in stato di degrado, di elevata importanza nella storia cittadina, inteso quale contributo al miglioramento delle condizioni di vita ed allo sviluppo della Città; e ciò, ancora una volta, in nome di quei principi di interscambio con il territorio che fin dalla nascita hanno caratterizzato l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope". Ancor più importante, tuttavia, nella "biografia" dell'Ateneo, come già si è accennato, è, nello stesso periodo, la crescita dell'offerta formativa: per la prima volta dalla fondazione, infatti, le due storiche Facoltà di Economia e Scienze Nautiche, a partire dall'Anno Accademico 1999/2000, vengono

affiancate da tre Facoltà di nuova istituzione: Giurisprudenza, Ingegneria e Scienze Motorie, quest'ultima nascente dalla trasformazione dell'I.S.E.F. di Napoli. L'importanza dell'istituzione delle nuove Facoltà è duplice: il significativo contributo recato al riequilibrio dell'offerta formativa nel sistema universitario regionale, premiato da una crescita nel numero di studenti dai circa 1000 nel 1985 agli attuali 17000, e che vede la Facoltà di Economia prima in Italia per numero di matricole, rappresenta anche il momento in cui l'Ateneo, grazie al numero di Facoltà attivate, vede riconosciuto a tutti gli effetti il proprio status di Universitas Studiorum, cessando così di essere un "Istituto universitario" per diventare "Università". Ed è per questo che, in sede di ridefinizione dello Statuto, si è modificata la denominazione dell'Ateneo; un cambio di denominazione che, come il precedente, non vuole essere un'interruzione della continuità di tradizione dell'Ateneo, bensì una presa d'atto delle nuove prospettive in cui esso opera ed opererà per il prossimo futuro sulla base di quello che, in ottanta anni di storia, si è posto quale il più intimo e profondo carattere dell'Ateneo, il suo elemento più autenticamente tradizionale: la capacità di interagire con il contesto sociale e di captare in continuazione l'evolversi delle sue istanze.

1.2 Mandato istituzionale

L'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" ha per fine lo sviluppo, l'elaborazione e la trasmissione critica delle conoscenze umanistiche, scientifiche e tecnologiche, nella consapevolezza della sua funzione culturale su scala regionale, nazionale e comunitaria partecipa al processo di riequilibrio dell'offerta formativa ai fini del progresso scientifico, sociale, economico e della diffusione del sapere. Essa realizza i propri fini attraverso l'attività di ricerca e di insegnamento, promuovendo lo sviluppo delle competenze didattiche e scientifiche dei docenti e la formazione culturale e professionale degli studenti. Infine favorisce la discussione ed il confronto sui problemi connessi con l'attuazione dei propri fini istituzionali, garantendo la circolazione delle informazioni all'interno dell'Università stessa nonché la loro diffusione all'esterno.

1.3 Il contesto socio-culturale

Analisi del contesto esterno

L'Università "Parthenope" opera nel contesto economico e sociale campano nel quale sono attualmente presenti altre sei Università: l'Università degli studi di Napoli Federico II, La

Seconda Università di Napoli, l'Università di Salerno, l'Università del Sannio, l'Università L'Orientale di Napoli e l'Università Suor Orsola Benincasa. In particolare solo nella Provincia di Napoli operano ben quattro università. Il contesto socio-economico campano è caratterizzato da alcuni lati negativi tra i quali bisogna elencare:

- il reddito dei campani è sensibilmente inferiore alla media italiana (12.500 € pro capite contro i 20.800 € medi nazionali), al punto che un cittadino campano ha percepito nel circa 8.300 € in meno rispetto ai suoi connazionali (fonte ISTAT);
- la presenza della criminalità organizzata;
- la presenza di infrastrutture e servizi sociali poco efficienti;
- un'economia ancora troppo legata ai trasferimenti pubblici;

Il contesto socio economico della provincia di Napoli non si discosta grandemente dal quadro conciso precedentemente richiamato e caratterizzante l'intera regione Campania.

Accanto a questi elementi bisogna annoverare la presenza nel territorio di un notevole numero di beni culturali che si possono articolare in: siti archeologici; un patrimonio architettonico variegato e stratificato; centri storici; musei di rilevanza locale, nazionale ed internazionale; biblioteche, bellezze naturalistiche ed il porto, divenuto il primo nodo del sistema logistico campano, capace di costruire un sistema portuale integrato e complesso per gli interscambi ed il business crocieristico.

Si deve comunque rilevare un elevato tasso di disoccupazione che ha peraltro risentito negli ultimi anni della crisi economica. In particolare il tasso di disoccupazione nel 2012 è stato pari al 21,11% contro un tasso nazionale del 11,6% (Fonte ISTAT).

E' opportuno osservare che l'introduzione del nuovo sistema di programmazione e controllo si contestualizza in un momento di forte contrazione delle risorse disponibili per gli Atenei. Risulta infatti necessario tenere in considerazione la progressiva riduzione del Fondo di Funzionamento Ordinario (FFO) nel prossimo futuro e, pertanto, potrebbero essere penalizzate tutte quelle azioni volte al miglioramento dei servizi.

I principali stakeholder dell'Ateneo sono: Unione Europea, MIUR, Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Napoli, Ordini e Collegi Professionali della Provincia di Napoli, Università pubbliche e private (italiane ed estere), Studenti, Famiglie, Cittadinanza, Personale Docente e T.A., Aziende Pubbliche e Private.

L'Ateneo coinvolge gli studenti nella propria governance facendoli partecipare, con una rappresentanza di essi, eletta dagli stessi studenti, agli organi di governo dell'Università, nonché al Consiglio degli Studenti, ai Consigli di Dipartimento, ai Consigli di Corso di Studio

ed al Nucleo di Valutazione. Inoltre è istituito un Consiglio degli Studenti, costituito con decreto del Rettore, i cui componenti durano in carica due anni.

Analisi del contesto interno

Sono Organi di governo dell'Ateneo il Rettore, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione.

Il Rettore rappresenta l'Ateneo ad ogni effetto di legge, assicura il rispetto delle norme vigenti, recepisce, promuove e attua strategie e linee di sviluppo dell'Ateneo intese a tutelare e potenziare il perseguimento dei fini istituzionali .

Il Senato accademico è l'organo normativo dell'Ateneo e definisce le linee generali dell'attività scientifica e didattica dell'Ateneo.

Il Consiglio di amministrazione sovrintende alla gestione amministrativa, finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Ateneo e ne verifica l'esecuzione

Sono Organismi di valutazione e controllo dell'Ateneo il Collegio dei revisori dei conti e il Nucleo di valutazione. Sono organismi disciplinari il Collegio di disciplina dei docenti e il Collegio di disciplina degli studenti.

Il Collegio dei Revisori dei conti ha il controllo sulla gestione amministrativo-contabile, finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo e delle sue singole strutture.

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo è costituito, ai sensi della normativa vigente, con il compito di effettuare la valutazione interna delle attività didattiche e di ricerca e degli interventi di sostegno allo studio, verificando, anche mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, la produttività della ricerca e della didattica, nonché l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa.

Il Collegio di disciplina dei professori e ricercatori ha il compito di svolgere la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari avviati dal Rettore e di formulare al Consiglio di amministrazione il conseguente parere vincolante.

1.4 L'Università Parthenope oggi in cifre

L'Ateneo è passato da una configurazione basata sui "piccoli numeri", focalizzata sulla peculiarità e, talvolta, unicità della professionalità offerta, ad una Universitas Studiorum capace

di fornire una varietà di appropriate risposte alla domanda, esistente o latente, dell'ambiente di riferimento.

- **Sedi:** 5
- **Dipartimenti:** 7 (Studi aziendali ed economici, Giurisprudenza, Ingegneria, Scienze e Tecnologie, Scienze motorie, Studi economici e giuridici, Studi aziendali e quantitativi)
- **Centri:** 4 (Centro Calcolo Elettronico , Centro Servizi "Villa Doria d'Angri" , Centro Orientamento e Tutorato, Centro per l'erogazione dei Servizi Linguistici)
-
- **Biblioteche**
 - ✓ **Biblioteche di Ateneo:** 2
 - ✓ **Biblioteche di Dipartimento:** 1
 - ✓ **Volumi:** 67612
 - ✓ **Periodici elettronici:** 33479
 - ✓ **Periodici (abbonamenti):**388
 - ✓ **Totali posti:** 197
- **Scuole di Dottorato:** 2 (Scuola di Dottorato in Scienze Sociali, Scuola di Dottorato delle Scienze e delle Ingegnerie)
- **Uffici:** 24
- **Studenti iscritti:** 15500
- **Docenti (professori ordinari e associati, ricercatori, ricercatori a TD):** 325
- **Professori Ordinari:** 87
- **Professori Associati:** 76
- **Ricercatori:** 156
- **Ricercatori TD:** 6
- **Personale Tecnico Amministrativo:** 267
- **Dirigenti:** 2
- **Categoria EP:** 8
- **Categoria D:** 68
- **Categoria C:** 97
- **Categoria B:** 93
- **Collaboratori Linguistici:** 3

Offerta Formativa 2012-13

- **Corsi di Laurea (Triennali):** 14
- **Corsi di Laurea Magistrali (Specialistici):**14

- **Corsi di Laurea Magistrali a ciclo unico:** 1 (LMG/01 – GIURISPRUDENZA)
- **Dottorati di Ricerca:** 16

2 Le risorse finanziarie a disposizione dell'Ateneo

Il MIUR per l'anno 2012 ha comunicato la I assegnazione provvisoria del Fondo di Finanziamento Ordinario ammontante rispettivamente a € 33.184.822 (-1,29% rispetto all'assegnazione del FFO 2011). Nel quadriennio 2009-2012, come si evince dalla tabella l'Ateneo ha perso circa l'8% del FFO.

I assegnazione FFO dal 2009 al 2013

Anno	I assegnazione FFO	% rispetto all'anno precedente
2013 (STIMA)	€ 31.350.000	-5,53%
2012	€ 33.184.822	-1,29%
2011	€ 33.619.020	-2,92%
2010	€ 34.631.659	-4,36%
2009	€ 36.212.238	-

Per l'anno 2013 il Fondo di Finanziamento Nazionale, ad oggi non ancora comunicato, subirà una ulteriore riduzione rispetto al 2012.

In particolare si evidenzia che la contrazione dei finanziamenti statali, il clima di incertezza dovuto alla mancata assegnazione del FFO ministeriale entro i termini previsti e l'obbligo di dare corso ai vigenti provvedimenti legislativi che prevedono diminuzioni allo stato sulla spesa corrente, se da una parte spingono ad una ottimizzazione dell'organizzazione nel suo complesso, dall'altra non possono che influenzare gli interventi strategici programmati.

3 Il Sistema di Valutazione della Performance

Per quanto riguarda il sistema di valutazione della Performance si rinvia al precedente Piano 2012-14.

4 Il processo di Programmazione ed il ciclo della Performance

Il processo di programmazione è basato sullo sviluppo di relazioni sia di tipo *top-down* per la programmazione delle iniziative di sviluppo e per l'esecuzione delle linee strategiche, sia di tipo *bottom-up* per quanto riguarda il sistema di valutazione, così come descritto nel capitolo precedente. Il principio di partecipazione secondo l'approccio *bottom-up* sottolinea l'opportunità che il piano sia definito attraverso una partecipazione attiva del personale dirigente che, a sua volta, deve favorire il coinvolgimento del personale afferente alla propria struttura organizzativa.

Il Capo II del Decreto Legislativo n.150/09 definisce il ciclo della performance organizzativa ed individuale nell'ottica della definizione di uno stretto legame tra gli obiettivi dell'organizzazione e quelli del personale: qualsiasi valutazione dei risultati raggiunti dal personale che opera nell'Amministrazione non potrà non essere correlata ai risultati ottenuti dall'organizzazione nel suo complesso. L'articolazione del ciclo della performance avverrà nelle seguenti fasi:

- definizione e assegnazione degli obiettivi;
- collegamento tra gli obiettivi e allocazione delle risorse;
- monitoraggio in corso;
- misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- premialità del merito;
- rendicontazione interna ed esterna dei risultati.

La performance del Direttore Generale è valutata dal Rettore, su proposta del Nucleo di Valutazione in funzione di O.I.V., e si fonda sui risultati riguardanti la performance relativa al presente Piano 2013 delle strutture amministrative. Tale valutazione è successivamente sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del senato Accademico.

Il Direttore Generale nei confronti sia dei responsabili delle strutture centrali coordinate e sia nei confronti del Direttore Amministrativo Vicario e del personale di categoria EP avvia il processo di assegnazione e di condivisione di obiettivi secondo le linee strategiche di Ateneo.

A sua volta il Direttore Amministrativo Vicario provvederà ad assegnare ai responsabili da lui coordinati gli obiettivi della propria ripartizione.

Le strutture tecnico-amministrative decentrate (Presidenze-Dipartimenti-Centri) fanno capo e rispondono del loro operato direttamente ai docenti responsabili delle Strutture didattiche, di ricerca o di servizio. Sarà pertanto cura dei Presidi, Direttori di Dipartimento e dei Centri fissare gli obiettivi individuali in linea con gli obiettivi strategici di Ateneo.

L'implementazione del Piano della Performance rappresenta per l'Università degli Studi di Napoli Parthenope un mezzo attraverso il quale valorizzare la funzione gestionale dell'Ateneo. In particolare l'individuazione di indicatori globali di Ateneo fornisce gli strumenti per una corretta programmazione e assegnazione di obiettivi.

Di seguito vengono riportati gli indicatori globali di Ateneo;

Indicatori globali 2012	Valore
Età media del personale (anni)	45,71
Età media dei dirigenti (anni)	52,50
Tasso di crescita unità di personale negli anni 2009-2012	-9,49
% di dipendenti in possesso di laurea	43,5%
% di dirigenti in possesso di laurea	1,00
Ore di formazione (media per dipendente)	6,00
Costi di formazione/spese del personale	26159,63 €

Indicatori globali 2012	Valore
Tasso di assenze	22,89
Tasso di dimissioni premature	0,00
Tasso di richieste di trasferimento	1,87
Giorni di infortuni	16,00
% di personale assunto a tempo indeterminato	0,00

Indicatori globali 20102	Valore
% di dirigenti donne	0,50
% di donne rispetto al totale del personale	43,07
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	0,00
Età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	44,84 PTA 57 DIR
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	55%
Ore di formazione (media per dipendente di sesso femminile)	13,93

5 Indirizzi ed obiettivi strategici di Ateneo

A partire dal mese di Luglio 2013 l'Ateneo vedrà l'avvio del nuovo assetto organizzativo dipartimentale, scaturito dall'applicazione della Riforma Gelmini. L'Università "Parthenope" adotta il presente Piano delle Performance 2013-2015, in ottemperanza a quanto prescritto dalla delibera CIVIT 112/2010, in grado di contemperare la duplice esigenza, di fornire un quadro strategico di riferimento in linea di massima stabile nel triennio e, al tempo stesso, di indicare un percorso di gradualità e modularità degli obiettivi operativi derivanti da quelli strategici.

Ciò premesso il Piano contempla le seguenti 3 aree strategiche:

- la ricerca;
- la didattica;
- servizi strumentali alle funzioni istituzionali;

Si osserva che il Piano si riferisce alla misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale **del personale tecnico amministrativo e dirigente funzionale alle funzioni istituzionali.**

La mappa logica (*albero della Performance*) che rappresenta i legami tra mandato istituzionale, missione, visione, aree strategiche, obiettivi strategici, e piani d'azione è riportata nell'**allegato 1** al presente documento.

5.1 Gli interventi sui servizi strumentali alle funzioni istituzionali - dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi 2013

L'occasione della riforma 150/2009 è fondamentale per realizzare un maggiore coinvolgimento dell'Amministrazione e premiare l'impegno. Si deve agire sulle risorse umane e strutturali a disposizione, cercando di ottimizzare il loro uso e semplificando le procedure. Ciò significa suscitare un maggior coinvolgimento delle persone, nei diversi ruoli/funzioni, e implementare un sistema che consenta di premiare l'impegno, il merito ed i risultati conseguiti. Il raggiungimento degli obiettivi di efficienza, razionalizzazione, semplificazione e trasparenza delle procedure a tutti i livelli dell'Ateneo risentiranno del ridisegno di una mappa sinergica delle Strutture attualmente in corso di avvio. Occorre operare, attraverso un'opportuna politica di bilancio, al fine di garantire il mantenimento in "esercizio".

In particolare le linee di intervento del nuovo Piano sono:

1. Linea di intervento: *Equilibrio finanziario*

Obiettivi Operativi:

- Azioni per la razionalizzazione ed il contenimento della spesa corrente;
- Monitoraggio delle performance dell'Ateneo in relazione ai processi di valutazione in coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio ;

2. Linea di intervento: *Governance*

Obiettivo Operativo:

- Azioni volte alla riorganizzazione dei nuovi organi e strutture;
- Adeguamento dei regolamenti alla 240/210 ed al nuovo statuto;

3. Linea di intervento: *Valorizzazione del patrimonio*

Obiettivo Operativo PTA:

- Garantire il mantenimento in efficienza delle strutture;
- Azioni volte all'ottimizzazione della gestione degli spazi;

4. Linea di intervento: *Rafforzamento dei servizi e delle competenze del personale*

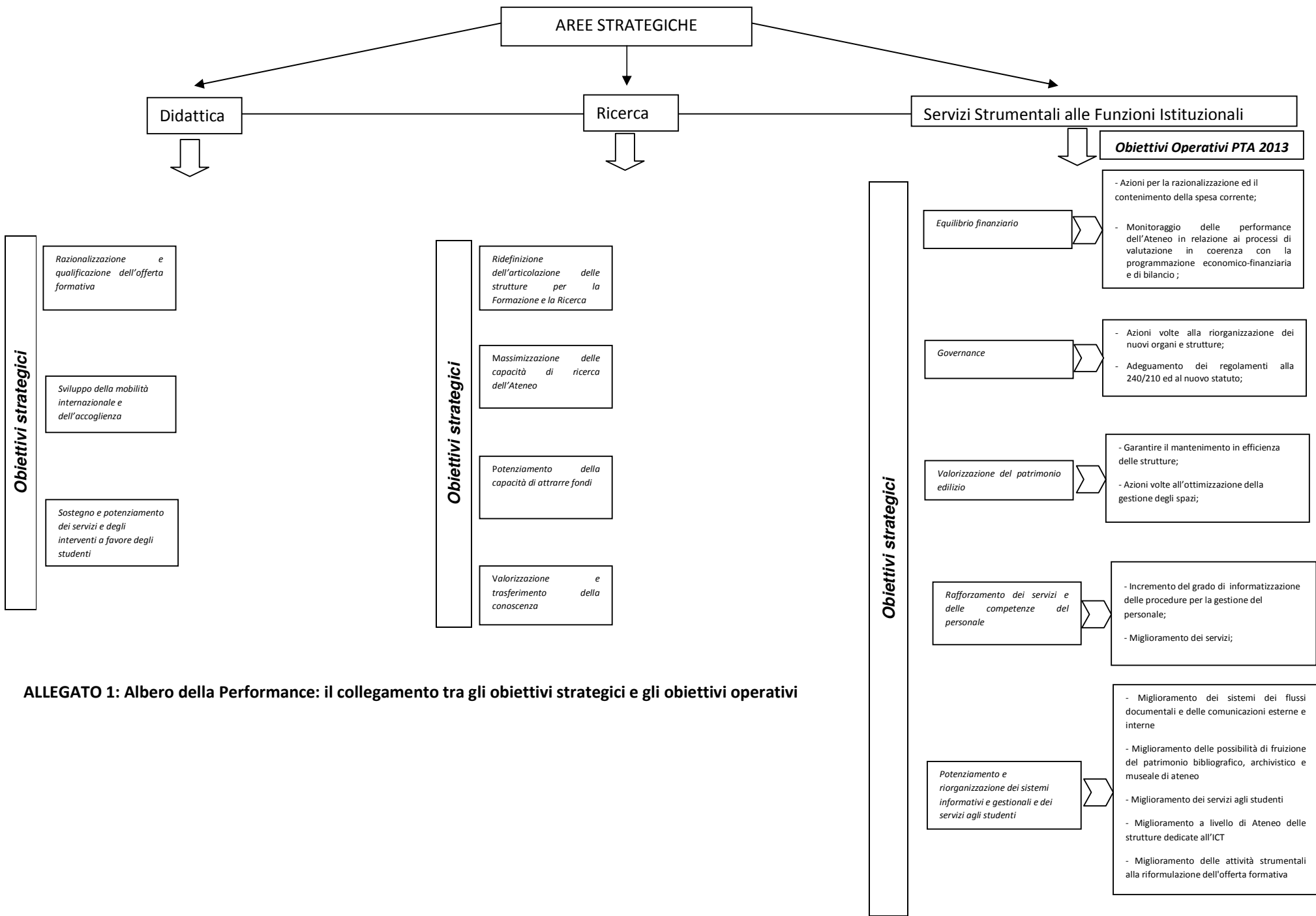
Obiettivo Operativo PTA:

- Incremento del grado di informatizzazione delle procedure per la gestione del personale;
- Miglioramento dei servizi;

5. Linea di intervento: *Potenziamento e riorganizzazione dei sistemi informativi e gestionali e dei servizi agli studenti*

Obiettivo Operativo PTA:

- Miglioramento dei sistemi dei flussi documentali e delle comunicazioni esterne e interne
- Miglioramento delle possibilità di fruizione del patrimonio bibliografico, archivistico e museale di ateneo
- Miglioramento dei servizi agli studenti
- Miglioramento a livello di Ateneo delle strutture dedicate all'ICT
- Miglioramento delle attività strumentali alla riformulazione dell'offerta formativa



ALLEGATO 1: Albero della Performance: il collegamento tra gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi